Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 | **ROMA — Mercoledì, 15 marzo** | **Numero 62**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **178** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di L. 165,000 da inscriversi in apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-11, per essere erogata a favore degli eredi del defunto barone Raffaele Sava, in esecuzione dell'atto di transazione stipulato il 27 giugno 1910, fra gli eredi stessi e l'Amministrazione dello Stato.

È pure autorizzata l'assegnazione di L. 600 da corrispondersi agli eredi del defunto barone Raffaele Sava in aumento alla suddetta somma, a titolo di transazione della domanda degli interessi maturabili sulla somma stessa fino al 17 marzo 1911, giusta l'atto addizionale stipulato il 14 dicembre 1910.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero **181** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il limite massimo delle annualità per pensioni da concedersi nell'esercizio finanziario 1910-911 per i collocamenti a riposo, sia d'autorità, sia in seguito a domanda determinata da invito d'ufficio, stabilito dall'art. 5 della legge 29 dicembre 1910, n. 885, è per i seguenti Ministeri elevato alla misura per ciascuno di essi appresso indicata:

Ministero	del tesoro	L. 40,000
Id.	delle finanze . . .	» 40,000
Id.	di grazia e giustizia	» 30,000
Id.	degli affari esteri .	» 35,000
Id.	della marina . . .	» 200,000

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 944 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 16 del testo unico della legge 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª) sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato;

Vista la legge 10 luglio 1910, n. 422 che autorizza la maggiore assegnazione di L. 10,000,000 sulla parte straordinaria del bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1909-910 da servire per la costruzione di dirigibili, aeroplani, relativi impianti, lavori, trasporti e indennità speciali al personale;

Riconosciuta l'opportunità di disciplinare con apposite norme l'esecuzione in economia dei lavori, degli impianti, dei trasporti e delle provviste occorrenti alla costituzione della flottiglia aerea;

Udito il parere del Consiglio di Stato, emesso in adunanza del dì 8 ottobre 1910, n. 1852 (sezione 3ª finanze);

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra, fatta d'accordo col ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I lavori, gl'impianti, i trasporti e le provviste che, a norma di quanto è previsto dalla legge 10 luglio 1910, n. 422 di concessione di fondi straordinari per la costituzione di una flottiglia aerea, possono essere eseguiti in economia, sotto la immediata responsabilità degli ufficiali del genio preposti a tale servizio, saranno approvati di volta in volta con decreto del ministro della guerra, in base ad un regolare estimativo della spesa e sul conforme parere del comandante del battaglione specialisti del genio, espresso in apposito rapporto.

Art. 2.

I lavori, gl'impianti, i trasporti e le provviste ad economia possono essere eseguiti nei modi seguenti:

a) a cottimo;

b) in amministrazione;

c) in entrambi i due modi, eseguendoli cioè parte a cottimo e parte in amministrazione.

In sede di approvazione della spesa sarà determinato il modo di esecuzione dei lavori e delle provviste.

Art. 3.

Diconsi a cottimo i lavori, gl'impianti o le provviste che il battaglione specialisti del genio affida in esecuzione a prezzo fermo (a corpo) o a misura, a persone o Ditte di nota idoneità e di fiducia dell'Amministrazione militare, in base ad un regolare estimativo dei lavori o delle somministrazioni, contenente le condizioni di eseguimento, il termine in cui i lavori o le provviste dovranno essere compiuti, il modo di pagamento, le penalità da infliggersi in caso di ritardo e la facoltà che si riserva l'Amministrazione di provvedere a rischio e pericolo del cottimista o di rescindere l'accordo mediante semplice denuncia, qualora egli manchi ai patti contrattuali. Il detto estimativo, firmato per accettazione dal cottimista, sarà presentato all'ufficio del registro per l'adempimento della formalità di registrazione.

Art. 4.

Diconsi in amministrazione:

a) i lavori e gl'impianti che il battaglione specialisti del genio eseguisce senza rivolgersi ad alcun impresario, col mezzo di operai assunti direttamente, pagando loro l'ammontare delle giornate di lavoro eseguite, o col mezzo degli uomini di truppa, con utensili e mezzi di trasporto di proprietà dell'Amministrazione militare o noleggiati per suo conto, e con materiali dell'Amministrazione stessa;

b) le provviste di materiali e di oggetti lavorati effettuate direttamente in commercio mediante contrattazione verbale.

Art. 5.

Per la contabilità dei lavori, degli impianti, dei trasporti e delle provviste ad economia, il battaglione specialisti osserverà tutte le norme in vigore pel servizio del genio e più specialmente quelle date dal capo VIII del regolamento per l'esecuzione dei lavori del genio militare, approvato con R. decreto in data 8 agosto 1895, n. 588.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SPINGARDI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 951 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 17 del testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito, approvato col R. decreto 14 luglio 1898, n. 380;

Vista la legge 23 giugno 1910, n. 338, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1910-911;

Visto il R. decreto 19 aprile 1907, n. 201, che stabilisce le indennità eventuali per il R. esercito, modificato coi RR. decreti 3 agosto 1908, n. 547, e 23 giugno 1910, n. 473;

Ritenuta la convenienza di sancire espressamente che agli ufficiali del R. esercito la indennità perdita cavalli può essere concessa, oltre che per cause dirette di servizio, anche per gli eventi che si verifichino quando l'ufficiale si esercita nel cavalcare, od inerenti al buon governo del cavallo, ed in casi consimili che hanno relazione col servizio;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata l'aggiunta al regolamento per le indennità eventuali, annessa al presente decreto e firmata, d'ordine Nostro, dal ministro della guerra.

Art. 2.

Le disposizioni del presente decreto entrano in vigore dal 1° luglio 1910.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Aggiunta al regolamento per le indennità eventuali del R. esercito, approvato col R. decreto 19 aprile 1907, n. 201.

Fra il primo ed il secondo comma del § 144 è inserito il seguente:

« Si considerano come dipendenti da cause dirette di servizio anche le perdite dovute ad eventi che si verifichino quando l'ufficiale si esercita nell'equitazione od inerenti al buon governo del cavallo ».

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della guerra
SPINGARDI.

Il numero 955 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 17 luglio 1910, n. 547;

Vista la convenzione 11 novembre 1910, fra Governo e provincia di Rovigo, riflettente l'onere da quest'ultima assuntosi di fornire il locale e il podere, nonchè di contribuire alle spese di impianto e di mantenimento della istituenda stazione sperimentale di bieticoltura;

Sulla proposta del nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La sede della stazione di bieticoltura, di cui alla precitata legge 17 luglio 1910, n. 547, è fissata in Rovigo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero 187 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dall'assemblea generale dei soci della Cassa di risparmio di Nereto nelle adunanze dei giorni 5 marzo e 15 settembre 1910 in ordine alla riforma dello statuto organico della Cassa medesima;

Veduta la legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª), e il regolamento per l'esecuzione di essa approvato con R. decreto 21 gennaio 1897, n. 43;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Nereto, composto di ottantasei articoli, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero 176 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il nuovo testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto del 24 dicembre 1899, n. 501;

Visto il regolamento generale intorno al servizio postale, approvato con R. decreto del 10 febbraio 1901, n. 120;

Sentito il Consiglio d'amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Visto il parere del Consiglio di Stato.

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste e per i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate, con effetto dal 1° maggio 1911, le seguenti modificazioni al suaccennato regolamento generale intorno al servizio postale:

L'art. 112 è modificato come segue:

« La somma massima che può essere assicurata è:

a) di L. 20,000 per ciascun oggetto, nei rapporti fra tutti gli uffici di 1ª classe in sede di capoluogo di Provincia;

b) di L. 10,000 per ciascun oggetto, nei rapporti tra gli uffici di cui alla lettera *a*) e gli altri uffici di 1ª classe fuori della sede del capoluogo di Provincia;

nei rapporti tra tutti indistintamente gli uffici di 1ª classe, con quelli di 2ª classe;

nei rapporti degli uffici di 1ª classe fuori del capoluogo di Provincia e degli uffici di 2ª classe rispettivamente tra loro;

c) di L. 500 nei rapporti fra gli uffici di 1ª e 2ª classe e gli uffici di 3ª classe e fra questi;

d) di L. 50 nei rapporti fra gli uffici di ogni classe e le collettorie e fra queste ».

I comma *a*) e *b*) dell'art. 116 sono modificati come segue:

« *a*) L. 1000 per oggetto nei rapporti fra gli uffici di 1ª e di 2ª classe e fra questi;

b) L. 500 nei rapporti fra gli uffici di 1ª e 2ª classe con quelli di 3ª classe e fra questi ».

Il comma *a*) dell'art. 162 è modificato come segue:

« *a*) i vaglia ordinari interni L. 1000, eccettuati quelli da e per gli uffici delle Colonie italiane, pei quali il massimo è di L. 3000 e quelli cambiati fra gli uffici di 1ª e di 2ª classe e uffici di 3ª classe e da uffici di 3ª classe tra loro il cui importo non può superare L. 500 ».

Il secondo capoverso dell'art. 163 è modificato come segue:

« La disposizione del precedente capoverso non è applicabile agli uffici di 3ª classe i quali non possono emettere più vaglia nello stesso giorno, a richiesta dello stesso mittente ed in nome dello stesso destinatario quando superino in complesso L. 500 ».

L'art. 195 è modificato come segue:

« Il servizio delle riscossioni è affidato a tutti gli uffici di 1ª, 2ª e 3ª classe ».

Il primo alinea dell'art. 197 è modificato come segue:

« L'importo netto dei titoli compresi in ciascun invio non può superare il limite di L. 2000, che per gli uffici di 3ª classe è ridotto a L. 500 ».

Il n. 6 dell'art. 213 è modificato come segue:

« L'importo tanto delle dichiarazioni del valore che dell'assegno non può superare il limite di L. 1000, il quale per gli uffici di 3ª classe e per le collettorie è ridotto a L. 500 e 50 rispettivamente ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 157 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 5 giugno 1850, n. 1037, sulla capacità di acquistare dei corpi morali;

Veduto il R. decreto 26 giugno 1864, n. 1875, relativo al procedimento da tenersi, dai corpi morali, per ottenere l'autorizzazione di accettare donazioni fra vivi o lasciti;

Veduto il parere favorevole del prefetto della provincia di Milano all'accettazione, da parte del Conservatorio di musica di Parma, dell'eredità della sostanza lasciata dalla signora Clementina Brusa, vedova del maestro Emilio Usiglio, perchè venga istituito un premio da conferirsi ogni triennio, in seguito a concorso, ad un giovane maestro italiano che abbia scritto una opera di carattere giocoso;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il conservatorio di musica di Parma è autorizzato ad accettare l'eredità lasciata in suo favore dalla signora Clementina Brusa, vedova del maestro Emilio Usiglio, perchè venga istituito un premio da conferirsi ogni triennio, in seguito a concorso, ad un giovane maestro italiano che abbia scritto un'opera di carattere giocoso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

La Commissione esaminatrice dei candidati che hanno preso parte al concorso a sette posti di addetto consolare, bandito col decreto Ministeriale del 28 ottobre 1910, ha dichiarato vincitori i signori:

Indelli Mario, con punti 7382 — Allievi Antonio, id. id. 6332 — Silenzi Guglielmo, id. id. 6296 — Roddolo Marcello, id. id. 6196.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Con deliberazioni del 15 giugno 1910:

Cattaneo Francesco, brigadiere RR. carabinieri, L. 802.80.
Butera Antonino, capitano, L. 3345.
Volta Daniele, id., L. 3463.
Delleani Cesarina, ved. Sessa, L. 933.
Faoro Maria, ved. Zilli, L. 812.
Simonini Francesco, operaio di marina, L. 840.
Sandri Emilia, operaia tabacchi, L. 636.24.
Amato Giuseppa, ved. Ferro, L. 352.
Celone Antonia, ved. Forte, L. 175.
Duranti Domenico, ricevitore del registro, L. 4285.
De Santis Vittoria, ved. Belloni, L. 160.
De Luca Agata, ved. Prinzivalli (indennità), L. 2300.
De Crescenzo Adelaide, ved. Casitto, L. 917.33.
Caramanda Giuseppe, professore, L. 3154.
Costanzo Vittore, brigadiere di finanza, L. 981.35.
Noceti, orfani di Paolo, contabile, L. 916.66.
Granata Giuseppe, maresciallo guardie di città, L. 1280.
Gallo Gaetana, ved. Belardinelli, L. 800.
Ferrario Francesco, ricevitore del registro, L. 3871.
Grande Nicola, capitano, L. 3118.
Bascherini Maria, ved. Toti, L. 568.66.
Zaccaria Giuseppe, operaio tabacchi, L. 745.60.
Selmi Roberto, operaio di artiglieria, L. 787.50.
Treglia Antonio, maresciallo di finanza, L. 862.67.
Macchini Paolo, vice agente imposte, L. 2112.
Franzoni Laura, ved. Biancardi, L. 1024.
Ferrandi Gelsomino, capo torpediniere, L. 1066.
Ferrari Giuseppe, capo cannoniere, L. 1820.
Leoni Lorenzo, maresciallo guardie di città, L. 1280.
Canavese Caterina, ved. Maderno, L. 336.66.
Alizeri Giovanni, capo usciere, L. 1197.
Angelica Adriano, sostituto segretario, L. 1886.
Biressi Emilio, tenente colonnello, L. 4427.
Bosgniak Pietro, operaio di marina, L. 660.
Sirianni Giovanni, brigadiere di finanza, L. 981.35.
Banchi Carolina, ved. Zappata, L. 233.33.
Sannino Federico, 1° macchinista, L. 1593.20.
Molineri Luigi, ufficiale telegrafico, L. 1652.
Molineri Italiano, orfano di Luigi, L. 550.66.
Casuzzi Gennaro, soldato, L. 335.
Cardillo Pasquale, 2° capo torpediniere, L. 942.
Catapano Gabriele, id. id., L. 924.
Borriello Gennaro, capo id., L. 1344.
Boiani Laura, ved. Paci (indennità), L. 1891.
Alemanno Giovanna, ved. Ferando (indennità), L. 1600.
Volpe Pasquale, maresciallo RR. carabinieri, L. 1246.
Visioli Natale, id. id., L. 890.
Mazzarini Guglielmo, brigadiere id., L. 652.
Massobrio Secondo, appuntato id., L. 489.60.
Ascione Giuseppe, maresciallo guardie di città, L. 1280.
Parpinelli Antonio, primo macchinista C. R. E., L. 1618.40.
Acciaro Nicolò, nocchiere C. R. E., L. 1192.
Barone Calogero, 2° maestro C. R. E., L. 785.
Bernacchio Nicola, 2° capo fuochista C. R. E., L. 755.
Gabrielli di Carpegna Raimondo, capitano, L. 242[illegible].
Maroni Cesare, capitano, L. 2040.
Ruggeri Giuseppe, operaio di marina, 577.50.
Argentieri M. Angela, ved. Lupacchini, L. 384.
Franzè Concetta, ved. Franzè, L. 633.33.
Carota Gennaro, 2° nocchiere C. R. E., L. 978.
Giordano Raffaele, maresciallo guardie di città, L. 1280.
Florio Adolfo, capitano, L. 3691.
Padella Luigia, ved. Musignato, L. 165.
Montisci Ernesto, capitano, L. 3233.
Dolci Caterina, ved. Bozzo, L. 300.
Schileo Pio, 1° macchinista C. R. E., L. 1593.20.
Ortenzi Vincenzo, capo timoniere C. R. E., L. 1694.
Pagnini Adriano, vice agente imposte, L. 1941.
Sapelli di Capriglio Enrico, tenente generale, L. 8000.
Marazzi Antonio, console generale, L. 6133.
Boffi Giov. Battista, brigadiere guardie città, L. 1160.
Marangoni Lucia, ved. Bellotto, L. 418.
Nunziati Attilio, capo musica, L. 1104.
Porcu Francesco, orf. di Giovanni, sorvegliante fores., L. 39[illegible].
Marticello Gaetano, tenente colonnello, L. 3561.
Miotti Eleonora, ved. Buoso, L. 834.
Grasso Giovanni, aiuto contabile, L. 1200.
Montali Ettore, maggiore, L. 3790.
Muollo Giuseppe, capitano (conferma di pensione).
Negri Maria, ved. Gerli, L. 1368.33.
Martini Teresa, ved. Benzoni, L. 1205.33.
Milandri Riccardo, capo timoniere corpo R. equipaggi, L. 1138.
Nota Federico, primo ragioniere, L. 3535.
Pighi Giuseppe, maresciallo RR. carabinieri, L. 1218.
Rignelli Andrea, 2° capo fuochista corpo R. equipaggi, L. 1032.
Tursini Giovanni, maggiore, L. 3818.
Trevia Agostino, maestro di marina, L. 1156.
Canevello Natalina, ved. Castellini, L. 300.
Guerra Giuseppe, colonnello (riduzione di pensione).
Pirisi Francesca, madre di Primo, soldato, L. 202.50.
Bertaina Carlo, brigadiere RR. carabinieri, L. 522.50.
Barale Matilde, madre di Testore, soldato, L. 202.50.
Luccisano Caterina, madre di Raso, id., L. 202.50.
Mazzeo Caterina, madre di Mazzitelli, id., L. 202.50.
Soro Antonia, ved. Poddini, L. 450.
Porcino Emilia, ved. Porcino, L. 600.
Farina Concetta, ved. Galasso, L. 460.
Barelli Margherita, ved. Faraggiano, L. 1048.
Vecchi Maria, ved. Negroni, L. 1211.33.
Grani Luigi, caporale, L. 360.
Galasso Quirino, delegato di P. S. (indennità), L. 2916.
Sebastro Vincenzo, sottocapo musicante, L. 555.75.
Corsi Adone, giudice, L. 1889.
Bertana Maria, ved. Barella, professore (indennità), L. 3111.
Croce Anastasia, ved. Tosoni, L. 300.
Magnani Lucia, ved. Battigini, L. 359.

Fadelli Alessandro, primo ragioniere, L. 3447.
Fasano Chiara, ved. Nava, L. 186.
Zanelli Pietruccia, ved. Priori, L. 184.
Matta Natale, maresciallo RR. carabinieri, L. 870.
Gulinelli Maria, ved. Bignardi, L. 375.
Balestra Cleonice, ved. Marasca, L. 362.50.
Cardazzo Giovanni, operaio di marina, L. 720.
Cappellieri Cosimo, capo guardia carceraria, ripristino di pensione, L. 746.25.
Patti Maria, ved. Malerba (indennità), L. 7240.
Ricchiardi Michele, professore, L. 2703.
Vago Amalia, ved. Pascarelli (indennità), L. 6222.
Pisano Lauretta, ved. Vaccari, L. 582.
Genovese Carmine, maresciallo RR. carabinieri, L. 1246.
Clarizia Davide, appuntato di finanza, L. 780.72.
Luraschi Angela, ved. Negretti, L. 181.66.
Porro Paolo, ricevitore del registro, L. 491.
Giacopini Girolamo, operaio di marina, L. 660.
Italiani Alessio, id. id., L. 465.
Labruna Anacleto, cancelliere, L. 1497.
Mainetti Giov. Batt., maresciallo RR. carabinieri, L. 1218.
Salmi Celso, guardia di città, L. 920.
Rosso Giovanni, operaio di artiglieria, L. 750.
Vivaldi Caterina, ved. Talevi, L. 512.80.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio centrale II)

ESERCIZIO 1910-1911

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

22ª decade - dal 1° al 10 febbraio 1911.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			Navigazione
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi
Chilometri in esercizio . .	13437 (1)	13380 (1)	+ 57	23	23	—	1065
Media	13437	13366	+ 71	23	23	—	1065
Viaggiatori	4,317,800 00	4,151,010 30	+ 166,789 70	5,823 00	5,564 28	+ 258 72	56,219 00
Bagagli e cani	212,886 00	205,190 94	+ 7,695 06	229 00	221 17	+ 7 83	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	1,244,790 00	1,216,911 41	+ 27,878 59	3,558 00	3,478 22	+ 79 78	6,999 00
Merci a P. V.	6,747,199 00	6,495,975 77	+ 251,223 23	4,912 00	4,713 54	+ 198 46	—
Totale	12,522,675 00	12,069,088 42	+ 453,586 58	14,522 00	13,977 21	+ 544 79	63,218 00

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1910 al 10 febbraio 1911.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			Navigazione
Viaggiatori	113,668,688 00	110,998,038 02	+ 2,670,649 98	137,384 00	129,913 45	+ 7,470 55	1,249,149 00
Bagagli e cani	5,237,741 00	5,075,365 60	+ 162,375 40	4,151 00	3,905 85	+ 245 15	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	32,335,577 00	31,739,489 20	+ 596,087 80	49,988 00	45,949 59	+ 4,038 41	162,449 00
Merci a P. V.	149,381,456 00	145,802,853 91	+ 3,578,602 09	110,694 00	100,800 83	+ 9,893 17	—
Totale	300,623,462 00	293,615,746 73	+ 7,007,715 27	302,217 00	280,569 72	+ 21,647 28	1,411,598 00

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	931 95	902 02	+ 29 93
Riassuntivo	22,372 81	21,967 36	+ 405 45

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi

Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di agosto 1910 (Esercizio 1910-911).

Debito.		Credito.	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di agosto 1910 . . . . L.	215,982,557 79	Per vaglia e titoli di credito, di origine italiana, pagati nel mese di agosto 1910 . . . L.	209,576,395 28
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio 1910-911 . . . »	231,549,234 26	Per vaglia e titoli di credito, come sopra, pagati nei mesi precedenti dell'esercizio 1910-911 . . . . »	224,541,753 71
Somma a tutto il mese di agosto 1910 . L.	447,531,792 05	Importo dei vaglia e titoli di credito, come sopra, caduti in prescrizione al 30 giugno 1910 . . . . »	103,391 81
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente. »	57,280,412 19		
Somma complessiva del debito L.	504,812,204 24	Somma complessiva del credito L.	434,224,540 80

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	504,812,204 24
Credito . . . . »	434,224,540 80
Differenza . . . . . L.	70,587,663 44
Importo dei vaglia di origine estera pagati in Italia nel mese di agosto 1910. (Credito dell'Amministrazione italiana verso quelle estere corrispondenti) . . . . »	28,619,585 71
Differenza a debito a tutto agosto 1910 . . L.	41,968,077 73

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

ELENCO dei funzionari richiamati dall'aspettativa nel mese di febbraio 1911.

SPECIE e DATA del decreto	COGNOME e NOME	GRADO	QUALITÀ dell'aspettativa	DECORRENZA del richiamo
D. M. 6 febbraio 1911	Medugno Paolo	Volontario nelle dogane	Per servizio militare	30 gennaio 1911
D. R. 26 febbraio 1911	Micheletti Giuseppe	Verificatore meccanico nelle tasse di fabbricazione	Per infermità	23 febbraio 1911

ELENCO dei funzionari collocati in aspettativa nel mese di febbraio 1911.

SPECIE e DATA del decreto	COGNOME e NOME	GRADO	QUALITÀ dell'aspettativa	DECORRENZA
D. R. 5 febbraio 1911	Lobefalo Enrico	Elettricista di 4ª classe per le tasse di fabbricazione	Per servizio militare	1 gennaio 1911
D. R. 19 febbraio 1911	Scala Vincenzo	Verificatore meccanico di 4ª classe nelle tasse di fabbricazione	Id.	4 febbraio 1911
D. R. 23 febbraio 1911	Fiore Salvatore	Ufficiale di 5ª classe nelle dogane	Id.	27 gennaio 1911

MINISTERO DELLA GUERRA

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 15 gennaio 1911:

Muselli Guido, sottotenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 2 febbraio 1911:

Bandozzi Luigi, capitano in aspettativa, collocato in aspettativa speciale per motivi di famiglia dal 6 febbraio 1911.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 29 gennaio 1911:

Galletti Carlo, tenente distretto Bari, collocato in congedo provvisorio dal 1° febbraio 1911.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 26 gennaio 1911:

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono nominati tenenti medici in servizio permanente:

Maugeri Nicolò — Ingravallo Alfredo — Piccinini Ugo — Germino Alfredo — Marulli Alberto.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Avvocature erariali.

Con R. decreto del 26 gennaio 1911:

Verro cav. Luigi, vice avvocato erariale di 3ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° febbraio 1911, con l'annuo assegno di L. 3000.

Con R. decreto del 29 gennaio 1911:

Giannini avv. Achille Donato — Paolella avv. Italo — Veniero avvocato Eugenio — Barberio avv. Giovanni Battista, nominati sostituti avvocati erariali aggiunti di 2ª classe, per concorso, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° febbraio 1911.

Con decreto Ministeriale del 10 febbraio 1911:

Balbo Giuseppe, applicato, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° marzo 1911.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con R. decreto del 2 febbraio 1911:

Fois Pietro, ufficiale di scrittura di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio dal 1° febbraio 1911, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Mataresc Gaetano, ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio dal 1° febbraio 1911, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Mari Ulisse, applicato nelle Amministrazioni militari, è nominato ufficiale di scrittura di 6ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 1500, e collocato in ruolo fra i signori Velardi e Pistolini.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 602,121 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 225, al nome di Stabile *Vincenzina* di Stefano, nubile, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Stabile *Maria-Angiola-Vincenza* di Stefano, nubile, domiciliata a Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 95,110 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 516,484, del già consolidato 5 0[0), per L. 1391.25, al nome di Gentile Maddalena di Panfilo, moglie di De Francesco Gaetano, domiciliata in Chieti e 138,848 di L. 97.50 consolidato 3.75 0[0 (corrispondente a quella n. 729,465 del consolidato 5 0[0) al nome di Gentile Maddalena fu Panfilo, moglie di De Francesco *Gaetano*, domiciliata in Aquila, vincolati per dote della titolare, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Gentile Maddalena di Panfilo, la prima, e fu Panfilo la seconda, moglie di De Francesco *Giuseppe* ecc..... come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 marzo 1911, in L. 100.41.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

14 marzo 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,07 31	102,19 81	103,32 34
3 1/2 % *netto*	103,90 54	102,15 54	103,19 95
3 % *lordo*	71,53 33	70,33 33	70,45 09

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 14 marzo 1911

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

CAMERINI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica un telegramma del sindaco di Chieti, che ringrazia per le condoglianze inviategli dalla Camera in occasione della morte del senatore Pierantoni.

Relazione sui decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta sui decreti coi quali erano confermati nella posizione di aspettativa il consigliere d'appello cav. Alfonso Giovene e il consigliere di Cassazione cav. Francesco De Mari.

La Commissione dichiara legali i decreti.

Decreto 16 novembre 1908 per la nomina del dott. Mangini a professore ordinario di diritto e procedura penale nell'Università di Siena.

La Giunta propone di approvarlo.

Decreto del Ministero della marina per la cessione gratuita di materiali di artiglieria all'Amministrazione della guerra.

La Commissione propone la sanatoria.

Due decreti 14 febbraio 1909 del Ministero della guerra per promozione di classe nel personale dei capitecnici di artiglieria e genio.

La Giunta propone la sanatoria.

Decreto del Ministero della marina che approva la spesa per l'acquisto di 4275 tonnellate di naftetine.

La Giunta propone la sanatoria.

Regio decreto 10 ottobre per la ricostituzione dell'amministrazione del Consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana, e Regio decreto di pari data per la elezione del Comitato dei delegati e del Consiglio di amministrazione di detto Consorzio.

La Giunta propone di approvarli.

Decreto del Ministero della marina che approva l'offerta della Società Stean Romana per la fornitura di 4000 tonnellate di naftetine.

La Giunta propone la sanatoria.

Decreto del Ministero della marina col quale si approva la spesa per riparare la torpediniera « Spica ».

La Giunta propone la sanatoria.

Regio decreto 21 settembre 1910 per l'aumento della tassa di fabbricazione degli spiriti.

La Commissione propone un *bill* d'indennità.

Decreto del Ministero della marina che approva la cessione gratuita di tre cannoni all'amministrazione della guerra.

La Giunta propone un *bill* d'indennità.

Tre Regi decreti 23 giugno 1910 per il passaggio alla ragioneria del Ministero della pubblica istruzione di quattordici ragionieri appartenenti a diverse amministrazioni dello Stato.

La Giunta propone la sanatoria.

Tredici decreti del direttore generale dei telefoni relativi al personale avventizio.

La Giunta propone di approvarli.

Regio decreto recante provvedimenti a beneficio delle provincie pugliesi.

La Giunta propone di concedere un *bill* d'indennità.

Regio decreto per la proroga della scadenza di cambiali ed assegni bancari pagabili nel comune di Napoli.

La Giunta propone la sanatoria.

Regio decreto 13 ottobre 1910 che proroga il termine per le riduzioni ferroviarie di cui all'art. 2 della legge 17 luglio 1910, n. 488.

La Giunta propone la sanatoria.

Decreto del Ministero di agricoltura, industria e commercio col quale è aperto un concorso pel conferimento di sei borse di studio negli istituti superiori forestali.

La Giunta propone la sanatoria.

Regio decreto 20 novembre 1910 per la emissione di francobolli a scopo commemorativo.

La Giunta propone di approvarlo.

Regio decreto col quale sono approvate le modificazioni al testo unico delle leggi sugli spiriti e al testo unico della tariffa doganale.

La Giunta propone la sanatoria.

Decreto del Ministero della marina 10 dicembre 1909 per la spesa di lire 192,312.05 per lavori di riparazione alla regia nave « Garibaldi ».

La Giunta propone la sanatoria.

R. decreto sul riordinamento del casellario centrale e degli uffici di statistica.

La Giunta propone la sanatoria.

(La Camera approva tutte le proposte della Giunta).

Domande di autorizzazione a procedere contro il deputato Daniele Crespi.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Commissione su due domande di autorizzazione a procedere contro il deputato Daniele Crespi per contravvenzioni al regolamento sui veicoli a trazione meccanica.

La Commissione propone che l'autorizzazione sia negata.

(La Camera approva).

Svolgimento di proposte di legge.

MEZZANOTTE, svolge una proposta di legge per cui è sempre ammesso il ricorso in via gerarchica all'autorità superiore contro i provvedimenti delle autorità inferiori, e l'autorità superiore deve decidere entro sei mesi.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, consente, con le consuete riserve, che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

CANEVARI, svolge la proposta di legge per una tombola telegrafica a favore dell'Asilo d'infanzia di Viterbo, dell'erigendo ricovero dei vecchi cronici in Orte, e degli ospedali di Orte, Vetralla, Soriano nel Cimino e Vignanello.

GALLINO, sottosegretario di Stato per le finanze, consente con le consuete riserve che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Seguito della discussione del disegno di legge:

Disposizioni transitorie relative all'avanzamento dei tenenti di vascello.

(Si approva senza discussione l'articolo aggiuntivo proposto dal deputato Mazzitelli secondo il testo concordato fra il Governo e la Giunta del bilancio).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE. Prima di procedere nell'ordine del giorno, debbo comunicare alla Camera che dal presidente del Consiglio mi è stato partecipato che Sua Maestà il Re intende di inaugurare personalmente le feste giubilari, parlando alla nazione, il giorno 27 corrente, dal Campidoglio (Benissimo), dove converranno la Camera ed il Senato, in tutto quel numero di componenti che sarà possibile, ed in ogni modo certamente a mezzo della presidenza, e, se ne sarà il caso, anche di una rappresentanza specialmente nominata. (Bene).

Si è detto che i presidenti del Senato e della Camera in quella occasione parlerebbero dopo il Re; ma in ciò, d'accordo col Governo e col mio collega presidente del Senato, e giusta i precedenti in materia, dei quali ricordo in particolare quello del 1898 per la celebrazione del cinquantesimo anniversario dello Statuto, e per i quali, quando il Re rivolge la parola alla Nazione, la Camera ed il Senato esprimono i loro sentimenti mediante Indirizzi, debbo avvertire i colleghi che si seguirà, anche in questa occasione, uguale procedura (Benissimo).

Come poi prescrive l'art. 139 del regolamento, gli Indirizzi sono redatti da una Commissione composta del presidente della Camera e da cinque deputati scelti dalla Camera stessa, come all'art. 13, e cioè con la rappresentanza della minoranza.

In questo caso però credo di non venir meno allo spirito del regolamento, proponendo che la Commissione sia composta almeno di sette membri, anzichè di cinque (Approvazioni); affinchè la Camera vi possa essere rappresentata più largamente (Benissimo — Bravo).

Anche il Senato, ripeto, procederà nella stessa guisa, come è stato d'accordo stabilito.

Propongo quindi che la Camera proceda domani alla nomina dei componenti la Commissione.

Voci. Il presidente! Il presidente!

PRESIDENTE. Se la Camera vuole...

Molte voci. Sì! sì! La nomini il presidente!

PRESIDENTE. Poichè la Camera vuole così, comunicherò domani i nomi dei componenti questa Commissione (Approvazioni).

Seguita la discussione del bilancio dell'emigrazione.

CABRINI, dichiara anzitutto di non consentire nella distinzione enunciata dall'on. Ferri, fra politica e polizia dell'emigrazione; essendo, invece, convinto che l'opera dello Stato per dare all'emigrante, all'interno e all'estero, i più efficaci mezzi di difesa nelle lotte della concorrenza deve considerarsi come parte necessaria della legislazione sociale.

Afferma l'opportunità di accordi internazionali per l'emigrazione, a somiglianza di ciò, che si fece per il problema della disoccupazione; e di integrare l'azione dello Stato nella tutela dell'emigrante con l'azione di istituti veramente privati; lasciando però alla prima la necessaria prevalenza, ed esercitando sulla seconda la più oculata vigilanza.

Accenna in particolar modo all'opera di assistenza per gli emigranti fondata da monsignor Bonomelli, affermando che in qualche occasione non è rimasta, come doveva, in un campo esclusivamente tecnico, ma ne è uscita, per assumere attitudine di battaglia politica e confessionale.

Raccomanda al ministro di riordinare i servizi relativi all'emigrazione in modo da sollecitarne e semplificarne il funzionamento.

Raccomanda altresì al ministro una pronta riforma consolare, nel senso di crescere in numero e migliorare in qualità il corpo dei nostri consoli; e di curare che non sia trascurato e deformato l'istituto degli addetti di emigrazione.

Chiede che si proceda con le maggiori cautele in ciò, che si riferisce ai mercati di lavoro e agli uffici di collocamento all'estero soprattutto nel senso di garantire agli emigranti la libertà di coscienza e di organizzazione.

Osserva infine essere necessario proteggere i nostri lavoratori, nella Germania e negli Stati Uniti, in materia di infortuni sul lavoro, e soprattutto proteggerli in Francia contro i pericoli delle proposte di legge sulle assicurazioni obbligatorie e per le tasse di soggiorno (Vive approvazioni).

DI MARZO nota le insufficienze ed i difetti della tutela che si esercita sugli emigranti nelle lontane terre, ma aggiunge che l'assistenza di cui si circonda l'emigrante in Italia è meritevole di alta lode.

Pur plaudendo all'idea di far sorgere in Genova, Napoli e Palermo ricoveri di Stato, purchè non si trasformino in reclusorii, rileva che la spesa è sproporzionata alla utilità, e verrebbe a frustrare il concetto della legge sottraendo al fondo per l'emigrazione somme ingenti che, meglio erogate, potrebbero migliorare e disciplinare nelle lontane americhe un servizio di tutela vera e propria come quella voluta dalla legge.

Afferma che il vero contributo al fondo dell'emigrazione è dato dagli emigranti transoceanici e che a questi perciò bisogna provvedere la più efficace tutela: aumentando la sorveglianza nei porti di sbarco, attivando sempre più la vita dei diversi Comitati di patronato, intensificando l'opera dei nostri consolati che debbono essere aumentati.

Conclude invocando che si riesca a mantenere vivo il legame tra la patria e gli emigranti, i quali, attraverso odissee di dolori, cooperano alla resurrezione e al rinnovamento economico della patria nostra (Approvazioni).

CAVAGNARI, richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di tenere separate assolutamente le gestioni del fondo dell'emigrazione, secondo che si tratti di emigrazione continentale o transoceanica, e anche sulla opportunità di sorvegliare l'erogazione dei fondi stabiliti per l'assistenza legale per la leva militare, e per le scuole italiane all'estero.

Raccomanda pure che il servizio di ricovero degli emigranti nei porti di imbarco e di sbarco sia messo a carico dei vettori; che sia efficacemente garantito il patrimonio degli emigranti italiani contro ogni maniera di sopraffazioni; che sia assicurata ai cittadini italiani in Francia la parità di trattamento agli effetti del diritto civile.

VALVASSORI-PERONI segnala al ministro degli affari esteri le misure restrittive proposte nel Nord-America contro gli emigranti, rilevandone le gravissime conseguenze sociali ed economiche che ne deriverebbero quando fossero tradotte in legge dello Stato.

Ritiene che da parte nostra si dovrebbe cercare di avviare la nostra emigrazione alla colonizzazione agricola.

Ma soprattutto afferma esser necessario rendere più effettiva la nostra protezione verso gli emigranti, disponendo perchè appositi funzionari nostri invigilino al modo come si applicano negli Stati Uniti le leggi sull'emigrazione, per guisa che queste non si convertano in istrumenti di esclusione e di vessazione.

Afferma pure doversi favorire il rimpatrio degli emigranti. E all'uopo il Governo dovrebbe cercare di agevolare a coloro, che ritornano in patria, il modo di investire in acquisti di terre i loro risparmi.

Conviene infine egli pure che la nostra politica debba proporsi il fine di ridurre, per quanto è possibile, le nostre correnti emigratorie.

Ma, finchè dura il presente stato di cose, lo Stato non può esimersi dall'obbligo, che gli incombe, di tutelare con ogni effetto e con ogni cura questo immenso numero di cittadini, che al di là degli oceani forma come una nuova e grande Italia (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

CASOLINI raccomanda vivamente che si richiamino i nostri consoli a tutelare in modo più efficace la vita e gli averi dei nostri emigranti contro associazioni di delinquenti, che esplicano oltre l'Oceano la loro opera nefasta.

Presenta in questo senso un ordine del giorno.

Vorrebbe che nelle regioni, nelle quali l'emigrazione è più intensa, si impartissero nelle scuole popolari nozioni, che valessero a diffondere la conoscenza dei paesi, verso i quali si volgono le correnti emigratorie.

Accenna al caso pietoso di un emigrante di Catanzaro assassinato in America, invocando l'intervento del ministro degli esteri affinchè richiami il console della città, nella quale avvenne il delitto, ad agire perchè questo non rimanga impunito (Approvazioni).

SCORCIARINI-COPPOLA, si occupa particolarmente dei rimpatriati; e presenta e svolge due ordini del giorno, coi quali invita il Governo a presentare un progetto di legge per la costruzione, l'arredamento e la dotazione e pel mantenimento di sanatorî pei rimpatriati tubercolotici, provvedendovi o col fondo accantonato dell'emigrazione od altrimenti; ed altresì a studiare e proporre

i provvedimenti più efficaci perchè i rimpatriati trovino in Italia la possibilità d'impiegare i loro risparmi e la loro provata attività nel modo più utile nell'interesse dell'economia generale del paese.

L'oratore esprime il convincimento che, quando l'opera di lavoratori sperimentati e coscenti fosse utilmente impiegata in paese, si avrebbe in essa il contributo più efficace per quell'aumento della produzione nazionale, che è la maggiore necessità del nostro paese e che deve essere il precipuo nostro pensiero.

Sostituire la esportazione dei prodotti alla esportazione degli uomini, come ben disse il presidente del Consiglio, deve essere il programma della politica italiana.

Nessun mezzo, neppure la creazione di un nuovo debito, deve parer soverchio per il raggiungimento di così alto fine (Approvazioni — Congratulazioni).

PANTANO, seguendo l'esempio dell'on. Enrico Ferri, ricerca egli pure quale sia la politica del Governo di fronte al grandioso fenomeno della emigrazione.

Fu questo da prima considerato come un semplice problema di polizia.

Vennero poi le leggi del 1888 e del 1897 che mirarono a più larghi orizzonti, ponendo la questione nei suoi veri termini.

Anche le correnti dell'opinione pubblica si andarono modificando e la nostra emigrazione cominciò ad essere considerata con maggior serenità di giudizi.

L'oratore riconosce che causa precipua dell'emigrazione è il più alto livello dei salari oltre Oceano.

Per l'Italia si aggiunge il forte incremento della popolazione.

Nota poi che la pacifica espansione commerciale del nostro paese è antica tradizione, che trova il suo riscontro nelle gloriose colonie italiane in Levante.

Senonchè i nostri emigranti erano indegnamente sfruttati dalle Compagnie di navigazione.

L'oratore ascrive a suo legittimo vanto la tenace campagna da lui combattuta contro un simile sfruttamento; campagna che condusse a tutta una serie di provvedimenti fino alle diverse e successive leggi in materia, ultima delle quali è quella del 1901.

Questa legge, se non comprende in tutta la sua ampiezza il fenomeno economico e sociale dell'emigrazione, risponde però ad un largo concetto di tutela dell'emigrante all'imbarco, nella traversata e all'approdo, ed è ben più che una semplice legge di polizia.

La nostra legislazione sulla emigrazione deve però trovare riscontro e sussidio in convenzioni internazionali che guarentiscano un'equa ed efficace tutela ai nostri connazionali all'estero, ed all'interno realizzare tutto un programma di colonizzazione che assicuri agli emigranti che rimpatriano pane e lavoro.

L'oratore passa a considerare il bene e il male di questo fenomeno.

Accenna alla ingente cifra dei risparmi che ogni anno gli emigranti rimettono alla madre patria; alla elevazione del nostro proletariato pel suo contatto con classi lavoratrici più evolute e meglio remunerate.

Accenna d'altra parte alla grave perdita che per la produzione italiana è rappresentata da questa annuale ingente esportazione di validi lavoratori, ed alle malattie che i rimpatriati diffondono, tra le quali, la tubercolosi.

Ma a questo proposito l'oratore nota che non bisogna poi esagerare questi danni secondari di fronte allo immenso beneficio che dall'emigrazione deriva al paese.

Passando a ricercare quale debba essere l'azione dello Stato rispetto all'emigrazione transoceanica, raccomanda che soprattutto negli Stati Uniti si spieghi una più vigile ed energica tutela.

Osserva che nella Repubblica argentina si va oggi sempre più svolgendo la emigrazione temporanea, ed afferma esser dovere dello Stato di curarla e proteggerla e di invigilare a che non sia angariata e sfruttata.

Il Brasile rappresenta pure un campo immenso di forze naturali ancora da sfruttare.

Senonchè le condizioni politiche di quel paese non sono tali da garantire al nostro emigrante una vita di pacifico ed utile lavoro.

L'oratore afferma poi che nè pel Brasile nè per altra regione sud-americana non conviene più assolutamente permettere l'emigrazione gratuita.

In generale afferma che con opportune convenzioni bisogna assicurare all'emigrazione italiana il giusto prezzo del lavoro, l'assistenza sanitaria, la tutela giudiziaria, e circondarla inoltre di tutte quelle istituzioni che valgano da un lato ad acquistarle prestigio e dall'altro a mantenere sempre vivo in mezzo ad essa il sentimento della patria (Bene).

Per quest'ultimo, altissimo scopo, vi è un mezzo solo: moltiplicare le scuole. E questo è appunto il desiderio unanime dei nostri emigranti, nella maggior parte dei quali è ancora vivo l'affetto per il luogo natìo.

E conviene anche coltivare le simpatie che generalmente nei paesi sud-americani riscuote l'elemento italiano.

Avverte che il carattere nazionale della nostra emigrazione non solo è combattuto dall'elemento locale, ma è anche insidiato dal capitale straniero.

Più vigile ed energica perciò deve essere la cura del Governo, diretta a mantenere alla nostra emigrazione il carattere eminentemente italiano.

L'oratore ritorna al concetto della colonizzazione interna e suggerisce che a questo scopo siano devoluti i molti milioni del Consorzio nazionale (Commenti), i quali in questo modo contribuirebbero con grande efficacia alla vera prosperità del paese.

Questo problema della colonizzazione interna è di così alta importanza che, qualora il Governo non se ne occupi così come è suo preciso dovere, egli stesso, l'oratore, si farà iniziatore di proposte concrete dinanzi al Parlamento.

L'oratore infine esprime l'augurio che non abbia a diminuire la mirabile energia naturale della nostra gente: energia per la quale è possibile al nostro paese mandare all'estero annualmente centinaia di migliaia di lavoratori, senza impoverire la popolazione della madre patria.

E si augura pure che le energie mirabili della nostra vecchia e gloriosa terra, moltiplicate dal lavoro libero e cosciente facciano sì che la nostra popolazione sempre più numerosa e feconda trovi in patria quelle risorse che ora in parte è costretta a ricercare oltre i mari (Vivissime approvazioni — Applausi — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

Presentazione di relazioni.

POZZI DOMENICO presenta la relazione sul disegno di legge Assegnazione di L. 3,000,000 per la costruzione di alcuni edifici della R. Università di Roma (N. 724).

MEZZANOTTE presenta la relazione sulle domande di autorizzazione a procedere contro il deputato Rienzi, padrino in duello, e contro il deputato Odorico per contravvenzione al regolamento pei veicoli a trazione meccanica.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE, indice la votazione di ballottaggio per la nomina di un componente della Giunta dei trattati e tariffe doganali. Indice pure la votazione sul disegno di legge: « Disposizioni transitorie relative all'avanzamento dei tenenti di vascello ».

DE NOVELLIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, annuncia il risultato della votazione segreta sul disegno di legge:

Disposizioni transitorie relative all'avanzamento dei tenenti di vascello (733):

Favorevoli. 192
Contrari. 35

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Abignente — Aguglia — Amato — Amici

Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiulli — Aprile — Artom — Astengo — Auteri-Berretta — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Balsano — Barnabei — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bizzozero — Bocconi — Boitani — Bolognese — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Borsarelli — Boselli — Brandolin — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Caetani — Camera — Camerini — Cameroni — Canepa — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carcano — Carmine — Casciani — Caso — Casolini Antonio — Castellino — Cavagnari — Cermenati — Cerulli — Chiaraviglio — Chiesa Eugenio — Chimienti — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciccotti — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Colonna di Cesarò — Cosentini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Cutrufelli.

Da Como — Dagosto — Dal Verme — Danieli — Do Amicis — De Luca — De Marinis — De Nava Giuseppe — De Novellis — De Seta — Di Cambiano — Di Frasso — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Trabia.

Ellero.

Facta — Faelli — Falletti — Fani — Fera — Ferraris Carlo — Ferri Enrico — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Fraccacreta — Francica-Nava — Frugoni — Fusinato.

Gallenga — Galli — Gallino Natale — Gallo — Gangitano — Gazelli — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Giusso — Goglio — Guarracino — Guicciardini.

Indri.

Lacava — La Via — Leali — Leonardi — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Malcangi — Manfredi Manfredo — Manna — Maraini — Masciantonio — Masi — Materi — Maury — Mazzitelli — Merlani — Mezzanotte — Miari — Micheli — Milana — Modica — Molina — Montemartini — Montresor — Montù — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Mosca Tommaso — Moschini — Muratori.

Nava Cesare — Negri De Salvi — Negrotto — Niccolini Pietro.

Padulli — Pagani-Cesa — Pantano — Papadopoli — Patrizi — Pavia — Pellecchi — Pellegrino — Perron — Pinchia — Podestà — Podrecca — Pozzi Domenico.

Raineri — Rasponi — Rava — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Romeo — Rondani — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota Attilio — Rota Francesco — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Sanarelli — Sanjust — Saporito — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sighieri — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Speranza — Squitti — Strigari — Suardi.

Talamo — Taverna — Tedesco — Teso — Testasecca — Torre — Tovini — Trapanese — Treves — Turati.

Valenzani — Valeri — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Abozzi — Agnini — Aubry.

Battaglieri — Berti.

Calvi — Camagna — Capece-Minutolo Alfredo — Carugati — Casalini Giulio — Cassuto — Cimati — Cocco-Ortu — Cornaggia.

De Gennaro — Del Balzo — Di Rovasenda.

Falcioni.

Giaccone — Ginori-Conti.

Magni — Marzotto — Meda — Modestino — Mosca Gaetano.

Nava Ottorino.

Odorico — Ottavi.

Pais-Serra — Paparo — Pastore.

Rizza — Rizzetti — Romanin-Jacur.

Schio — Scalini — Semmola — Stoppato.

Sono ammalati:

Alessio Giulio — Angiolini.

Calissano — Conflenti — Curreno.

Dari.

Gattorno.

Matteucci — Mirabelli.

Queirolo.

Rampoldi — Ricci Paolo — Rosadi.

Scano.

Venditti.

Assenti per ufficio pubblico:

Bonomi Paolo.

Messedaglia.

Santoliquido.

Sui lavori parlamentari.

PRESIDENTE legge le seguenti proposte:

« I sottoscritti, a norma dell'art. 67 del regolamento, chiedono che la Camera assegni un termine di due mesi alla Commissione dei diciotto per la presentazione della relazione sul disegno di legge 738 ».

« Bissolati, Turati, Treves, Cabrini, Morgari ».

« A norma dell'art. 67 del regolamento, chiediamo che la Camera inviti la Commissione parlamentare dei diciotto a presentare, prima delle vacanze estive, la relazione sul disegno di legge per la riforma elettorale.

« Fera, Ciraolo, Ellero, Abbiate ».

BISSOLATI, FERA e MURATORI propongono che queste due proposte siano inscritte nell'ordine del giorno di sabato.

(Così rimane stabilito).

Interrogazioni e interpellanze.

CAMERINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se ratifichi il giudizio di quel suo commissario di pubblica sicurezza, che vietava in San Cosmo (Caserta) la commemorazione della Comune di Parigi come apologia di reato e pel quale la parola di Giovanni Bovio, riferita in un manifesto, disonora le cantonate.

« Turati, Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle finanze per sapere quando verrà presentato un disegno di legge, annunciato alla Camera fino dal 1909, per estendere a tutte le forme di assicurazione dei prodotti del suolo i benefici fiscali che la legge 26 gennaio 1896 limita ai rischi derivanti da intemperie.

« Pietro Niccolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, per sapere se intenda non più ritardare la presentazione del disegno di legge inteso a completare il risanamento di Napoli.

« Ciccotti ».

« Il sottoscsitto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere quando si intenda portare alla discussione della Camera il disegno di legge n. 168 sulle Borse di commercio, universalmente riconosciuto come urgente.

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni del ritardo nel dar corso all'art. 16 della legge 21 luglio 1910, n. 580, e l'intendimento del Governo in merito.

« Cutrufelli ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dell'istruzione pubblica sui risultamenti dell'inchiesta fatta contro il maestro Pecorella.

« Castellino ».

PRESIDENTE annunzia una proposta di legge del deputato Berlingeri.

La seduta termina alle 19.35.

DIARIO ESTERO

Il *Neue Wiener Tageblatt*, facendo eco alla *Neue Freie Presse* ed in genere alla stampa austriaca, scioglie un inno all'Italia che festeggia il giubileo della sua unità ed indipendenza.

Il seguente telegramma da Vienna così riassume l'articolo del giornale viennese:

L'alleata Austria-Ungheria è lieta di salutare solennemente la manifestazione di gioia con la quale l'Italia celebra l'anno giubilare del suo risorgimento ed il grande sviluppo preso dal paese.

Ci riesce ben gradito di salutare l'Italia con tono cordiale ed esprimerle le felicitazioni della nazione amica fedele e sincera, che verranno accolte, ne siamo sicuri, con quella cordialità con cui vengono offerte, poichè è saldo oggi l'accordo fra gli amici della pace e fra tutti coloro i quali riconoscono che il comprendersi bene è la più sicura base del progresso internazionale.

I cittadini dell'Italia e il loro Re hanno pienamente ragione di celebrare con orgoglio l'anno giubilare.

Coloro che sono stati invitati in Italia e coloro che vi si recano spontaneamente dovranno constatare che nelle Esposizioni internazionali il Regno d'Italia si presenta per ogni riguardo con pieno onore.

L'Italia è uno dei tre Regni che si sono fatti un obbligo di consolidare e tutelare con tutti i mezzi la pace europea, e ciò è un compito politico del massimo valore.

Se l'Italia nelle Esposizioni prossime mostrerà tutto ciò che ha compiuto finora, si vedrà più che una raccolta magnifica di opere esimie, più che uno sguardo retrospettivo. Davanti agli occhi dei suoi ospiti si svolgerà l'immagine di uno splendido avvenire per un popolo fedele alla sua grandezza storica e degno di essa.

Il giubileo nazionale dell'Italia è una festa della pace; chi dovrebbe tenersi in disparte? chi non lo vorrà salutare come un lieto messaggio della amicizia internazionale tra i popoli?

***

La stampa berlinese non è animata da diversi sentimenti di quella austriaca; però la *Vossische Zeitung*, parlando delle feste patriottiche italiane, pubblica un articolo che finisce con queste parole:

Nessuno può partecipare alla gioia che riempie in quest'anno l'Italia più sinceramente e più cordialmente della Germania e specialmente dei liberali tedeschi, che hanno sempre aiutato con tutte le loro forze gli italiani nella lotta da questi sostenuta per l'unità e che ne hanno ammirato gli eroi.

In verità il popolo italiano può ricordare con fierezza le sue alte gesta.

Il regno costituito cinquanta anni fa si sviluppa magnificamente. Che esso si fortifichi e prosperi ulteriormente! Fortuna e floridezza alla Nazione libera, unita, gloriosamente risorta!

***

Le assicurazioni degli Stati Uniti intorno alla loro mobilitazione hanno trovato poca fede nella stampa estera che si ostina più che mai a vedere in quella nè più nè meno che un intervento armato.

Lo *Standard* ha assunto direttamente informazioni sulla gravità della situazione messicana ed ottenne dal presidente della Repubblica messicana questo dispaccio:

« Il Governo è sicuro di potere ristabilire l'ordine. Firmato. *Porfirio Diaz* presidente ».

Lo stesso giornale ritiene che il motivo vero della mobilitazione delle truppe degli Stati Uniti sia l'intimità del Messico col Giappone che minaccia il fianco degli Stati Uniti in caso di guerra. Il seguente telegramma da Londra verrebbe invece ad appianare tutte le apprensioni:

Un telegramma del ministro delle finanze del Messico all'agente finanziario del Messico a Londra dice che le difficoltà sono state appianate perchè gli Stati Uniti si sono offerti di ritirare le loro navi da guerra dai porti messicani appena le navi avranno terminato di fornirsi di carbone. Gli Stati Uniti hanno rinnovato la dichiarazione che il movimento delle truppe alla frontiera tendeva soltanto a far rispettare la neutralità.

***

La questione russo-cinese si è nuovamente acutizzata, così che il *Novoje Vremia* assicura essere stata decisa l'occupazione di Kuldja. Un telegramma da Pietroburgo dice in merito:

Si considera generalmente l'ultima Nota russa alla Cina come un *ultimatum*. Se la Cina non ne terrà conto, essa sarà immediatamente seguita da un movimento di truppe, come è avvenuto per la Persia.

Si conserva il segreto sul numero e sulla composizione delle truppe russe inviate alla frontiera della Mongolia, ma si assicura che tutto è pronto per dirigerle su Kuldja.

Telegrammi ai giornali russi descrivono i preparativi della Cina, gli effettivi e la distribuzione delle truppe alla frontiera e la posizione topografica del bacino delle Tsungari.

Si riferisce che 5000 soldati e 6000 disoccupati sono adunati ad Aygun, di fronte a Blagovetschensk, ove regna un panico, per le voci che i cinesi vorrebbero abbandonarsi a rappresaglie, per le violenze usate altra volta dai russi.

Si aggiunge che i giapponesi hanno proclamato lo stato d'assedio lungo la ferrovia della Manciuria meridionale ed hanno distribuito armi.

I giapponesi stanno costruendo in gran fretta vaste caserme a Kung-Chang-Tse.

Da Parigi viene confermata la gravità della situazione russo-cinese col seguente dispaccio che il *Temps* ha ricevuto da Pietroburgo, 14:

Il ministro russo a Pechino ha ricevuto istruzioni di presentare alla Cina un nuovo *ultimatum*, chiedendo in termini categorici la autorizzazione per la creazione di consolati russi e libertà di commercio in Mongolia.

Due brigate composte di otto compagnie d'artiglieria, due battaglioni di tiragliatori e quattro squadroni di cosacchi sono pronti a marciare, e si trovano già a 100 chilometri da Kuldja.

A Giuseppe Zanardelli

La cerimonia inaugurale del busto di Giuseppe Zanardelli al Palazzo di giustizia, è riuscita, come ieri accennammo, solenne e degna.

Presenziavano l'atto di reverente omaggio all'illustre legislatore le LL. EE. i ministri Fani, Sacchi, Raineri, Ciuffelli e i sottosegretari Pavia, Teso, Vicini, Guarracino; il sindaco Nathan, il prefetto sen. Annaratone col capo gabinetto comm. Mazzoldi; il sen. Lucchini, il sen. Cruciani-Alibrandi, il duca Torlonia, il procuratore generale sen. Quarta, l'avvocato gen. erariale, sen. De Cupis, gli onorevoli Rava, Wollemborg, Da Como, Talamo, Carcano, Carmine, Muratori, Amici, Podestà, i consiglieri provinciali Zegretti, Vesci, De Sanctis-Mangelli, Veroni, il ministro di Cuba M. De Cespedes, e numerose personalità del Foro, della magistratura, ecc. ecc.

Parlò primo, appena scoperto il busto, l'on. Amici, quale ex-presidente del disciolto ricreatorio « Zanardelli », in nome del quale venne offerto il busto, opera riuscitissima dello scultore Buemi.

L'on. Amici con felice parola fece la consegna del dono tra vivi applausi.

S. E. il ministro Fani pronunziò il seguente discorso:

« Signori e signore.

Quando il giorno 11 gennaio di quest'anno inaugurammo con l'in-

tervento della Maestà del Re e delle prime dignità della patria, questo monumentale edificio, demmo promessa che qui saremmo in breve tornati per celebrare un'altra solennità ad onore e ricordo di Giuseppe Zanardelli, che giureconsulto e ministro aveva ideato e, come egli sapeva volere, fortemente voluto, che, quale affermazione solenne della terza Italia in Roma, qui sorgesse il tempio augusto del diritto e della giustizia.

E qui siamo oggi, o signori, per questa onoranza convenuti.

Ma l'adempimento quasi immediato della data promessa, voi lo avete udito, è precisamente dovuto all'on. avv. Giovanni Amici, che, qual presidente del cessato ricreatorio popolare che si intitolava dall'insigne statista, volle a me consegnare, perchè fosse posto in questo edificio, il magnifico busto in bronzo, in cui la mano maestra del Buemi aveva mirabilmente scolpito la forte e severa figura di lui.

Ed io ho subito a me chiamato tutti coloro che con me promisero in quel giorno, perchè la bella e generosa iniziativa, fosse senza indugio attuata.

Affidammo concordi l'incarico artistico del collocamento alla direzione sapiente dell'illustre architetto di questo edificio e siamo qui tutti in questo momento coloro che promettemmo, per tributare a Giuseppe Zanardelli questa manifestazione solenne di riconoscenza e di onore.

Ma abbiamo altresì voluto che qui oggi fosse insieme a noi la sua Brescia natìa col suo primo magistrato, e che pur con noi qui fosse il presidente dell'ordine degli avvocati della città sua, da lui altamente onorato, e coll'esercizio professionale, e con un libro, che è tutta una gloria del nostro nobilissimo ministero.

E siete altresì con noi tutti voi, che mi ascoltate, ed è qui tutta la patria, che non può non allietarsi vedendo così onorato dalla concordia nostra questo suo figliuolo diletto, che a lei offrì può dirsi l'intiera sua vita, e cittadino, giurista, deputato, ministro le diede in ogni incontro tutta la sua opera mirabile di ingegno, di lavoro, di studio, di sacrificio.

Così abbiamo adempiuto la nostra promessa.

Ma questa onoranza ha altresì un'alta e nobilissima significazione.

Scoprendo il bronzo in cui è ritratta la figura venerata di Giuseppe Zanardelli, noi abbiamo aggiunto un altro ricordo monumentale a quella pleiade gloriosa di giuristi, che rendevano già sacro questo tempio magnifico.

Questa d'oggi è invero un'altra testimonianza della continuità del pensiero giuridico italiano, che ebbe in Giuseppe Zanardelli una affermazione mirabile, in due dei nuovi Codici della nuova Italia, il Codice di commercio e il Codice penale.

Ma di lui altri diranno. Io, interprete qui del pensiero di voi tutti, ringrazio con tutta l'anima i donatori di questo bronzo magnifico, che qui sarà conservato con cura gelosa perennemente. E perennemente l'immagine di Giuseppe Zanardelli dirà e ricorderà in questo luogo la grande opera sua e la gratitudine infinita della curia, della magistratura e della patria ».

Cessati gli applausi che coronarono l'elevato discorso del guardasigilli, parlò il procuratore generale della Cassazione, on. Quarta, pur esso applaudito.

Da S. E. Fani venne data lettura di una lettera di S. E. il presidente della Cassazione di Roma, impossibilitato ad intervenire alla cerimonia a causa di malattia.

Parlarono ancora il comm. Lupacchioli, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati e l'on. Castiglioni a nome del Collegio degli avvocati di Brescia.

L'eletto pubblico si soffermò a lungo ad ammirare le indovinate sembianze di Giuseppe Zanardelli e a leggere la felice epigrafe dettata dall'avv. V. Morello:

Giuseppe Zanardelli, avvocato, giureconsulto, uomo di Stato, ovunque, ate assertore dell'idea liberale, nelle leggi e nella politica, volle tempio questo edificio insigne, Guglielmo Calderini architetto, la curia, la magistratura di Roma, auspice Cesare Fani, ministro di grazia e giustizia, posero, XIV marzo MCMXI.

Alle autorità venne distribuita una medaglia commemorativa dell'avvenimento, pregevole lavoro dello stabilimento romano del comm. Giani.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e le Regine Margherita ed Elena hanno assistito stamane, nella chiesa del Sudario, ad un servizio funebre in suffragio di Re Umberto I.

Intervennero alla pia funzione i Collari e le Collaresse dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, i personaggi di Corte, gli addetti alle case militare e civili delle LL. MM. e il personale del Ministero della Real Casa.

In memoria del Re Buono. — Telegrammi dalle città d'Italia e dalle nostre colonie recano che dovunque la cerimonia commemorativa per Re Umberto I venne compiuta degnamente.

Gli edifizi pubblici e molti privati avevano issato la bandiera abbrunata a mezz'asta. Le scuole erano chiuse in segno di lutto.

Cortesie internazionali. — Il presidente del gruppo interparlamentare tedesco, ha indirizzato al gruppo interparlamentare italiano il seguente telegramma:

« Da parte del gruppo tedesco interparlamentare mando al gruppo italiano, in occasione del cinquantesimo della fondazione del Regno d'Italia, cordialissimi saluti, ed auguro alla vostra bella patria innumerevoli anni di pace e di felici progressi.

« Prof. *Riehqeff* ».

Il gruppo italiano ha risposto:

« Il gruppo italiano, gratissimo della vostra partecipazione alla festa commemorativa del più importante avvenimento del nostro Risorgimento, vi esprime la sua riconoscenza ricambiando i migliori auguri per la prosperità della vostra grande patria.

« *Cappelli*, presidente gruppo italiano ».

Concorso ippico internazionale. — È stato pubblicato il programma di questa grandiosa festa militare che si svolgerà in Roma a Tor di Quinto nel prossimo mese di maggio. È assicurato l'intervento di ufficiali di cavalleria appartenenti agli eserciti di Francia, Spagna, Belgio e Cina. Si spera anche l'intervento di ufficiali d'altre nazioni.

La grande gara cortese, per il campionato del cavallo d'armi, per la quale aumentano ogni giorno le iscrizioni, riuscirà certamente molto brillante.

Società per l'istruzione della donna. — La conferenza di domani alle ore 15.30, nella grande aula del Collegio Romano sarà fatta dal sig. Giorgio Barini sul tema: *Tempo antico e medio evo.*

Pei i nostri esportatori in Serbia. — La Camera di commercio e industria previene gli esportatori del distretto di Roma che hanno rapporti con la Serbia che, mediante un'ordinanza del 22 gennaio u. s.: è stato mantenuto l'obbligo dei certificati di origine per le merci importate in quello Stato.

Per le modalità e per altri chiarimenti in proposito sarà opportuno recarsi negli uffici di segreteria della Camera di commercio.

Marina militare. — La R. nave *Piemonte* è giunta ad Aden il 13 corrente. — La *Ciclope* è partita da Antivari per Venezia.

Marina mercantile. — L'*Argentina*, della Veloce, è partito da Rio Janeiro per Genova. — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Gibilterra per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 13. — La Commissione del bilancio del Reichstag ha approvato un nuovo credito di 120 mila marchi per l'Esposizione di Roma, come pure 120 mila marchi come concorso alle spese per la partecipazione dell'industria tedesca all'Esposizione di Torino.

VIENNA, 14. — Il *Correspondenz Bureau* dichiara che per ora non si prevede alcun cambiamento nella direzione della Casa militare dell'arciduca Francesco Ferdinando. Perciò sono del tutto privi di fondamento i commenti fatti da parecchi giornali circa la sostituzione del tenente colonnello di stato maggiore Alessandro Brosch nobile di Ravenau, aiutante di campo dell'arciduca stesso e capo della sua Casa militare.

COSTANTINOPOLI, 14. — È stato pubblicato un *iradè* che proroga ancora per qualche tempo lo stato d'assedio, perchè la soppressione di esso dovrà essere preceduta dall'adozione di alcune modificazioni al regime relativo al mantenimento dell'ordine pubblico e perchè non si può fare sufficiente assegnamento sulla organizzazione esistente della polizia e della gendarmeria.

Una nota ufficiosa smentisce le informazioni pubblicate dai giornali sulla situazione nell'Albania, che, secondo essi, sarebbe peggiorata. Al contrario, l'ordine più perfetto regna in Albania.

BERLINO, 14. — La Commissione del Reichstag ha approvato in massima la mozione per la modifica della Costituzione dell'Impero in modo che l'Alsazia-Lorena abbia tre voti nel Consiglio federale.

PARIGI, 14. — *Camera dei deputati.* — (*Seduta antimeridiana*). Si discute il bilancio della guerra.

Driant, nazionalista, sostiene che il regime delle *fiches* sussiste ancora nell'esercito e difende l'opera della lega militare, la quale denunzia gli ufficiali che tradiscono il cameratismo (Tumulto).

Il ministro della guerra, Berteaux, protesta vivamente contro le parole di Driant e contro l'opera da lui difesa che tende a seminare la sfiducia e l'odio nell'esercito.

L'ultima parte della seduta si svolge tra continui rumori ed interruzioni.

PARIGI, 14. — *Camera dei deputati.* — (Seduta pomeridiana). — Il presidente annunzia che il ministro degli esteri, Cruppi, propone di fissare la seduta del 24 corrente per la discussione delle interpellanze di Denis Cochin e di Jaurès sulla politica del Governo al Marocco

Jaurès è contrario e spera che in tale giorno la Camera non sarà costretta ad approvare il fatto compiuto che in realtà disapproverebbe.

Cruppi risponde: Accettando una data così prossima come quella del 24, dimostrai quanto rispetto io abbia per i diritti del Parlamento.

Però non posso legarmi assolutamente la mani. Se la necessità mi obbligherà a prendere provvedimenti, li prenderò sotto la mia responsabilità. (Applausi).

Si approva, con 422 voti contro 103, la data del 24 marzo per la discussione delle interpellanze.

PARIGI, 14. — I ministri ed i sottosegretari di Stato si sono riuniti all'Eliseo sotto la presidenza del presidente della Repubblica Fallières.

Il ministro degli esteri ha dato al Consiglio informazioni sull'attitudine della tribù degli zaers, una parte della quale è colpevole dell'attentato del 14 gennaio contro gli ufficiali francesi e le truppe indigene.

Il Governo ha deciso di inviare a Casablanca due battaglioni di fanteria e due sezioni di artiglieria da montagna per assicurare l'esecuzione delle misure d'ordine e di polizia necessarie alla protezione degli interessi francesi, alla protezione delle tribù e alla sicurezza delle relazioni commerciali nello Sciauia.

In questo senso il ministro della guerra darà precise istruzioni al generale Moinier, comandante il corpo di occupazione.

Il Consiglio ha poi preso atto della promessa di Moulay Hafid di procedere egli stesso con una azione repressiva alla punizione dei colpevoli dell'attentato del 14 gennaio.

Il Governo della repubblica è risoluto a vegliare per la completa esecuzione di questi impegni per non lasciare impuniti gli attentati e per prevenire il ripetersi di aggressioni contro le truppe francesi.

Il Consiglio ha approvato infine il progetto per un accordo finanziario tra i Governi francese e sceriffiano. Tale progetto ha lo scopo di permettere al Maghzen di procurarsi i mezzi necessari per l'organizzazione di una forza militare marocchina destinata a mantenere l'autorità del Sultano sulle tribù e ad effettuare il servizio di polizia nei porti per l'anno 1912; di provvedere all'esecuzione dei lavori pubblici urgenti per lo sviluppo economico del paese e la prosperità degli indigeni, e di liberare il Maghzen dagli impegni che egli aveva preso anteriormente al 30 giugno 1909.

Il generale Valabregue è stato nominato comandante del terzo corpo d'armata.

TOLONE, 14. — Il trasporto di Stato *Vinong* ha ricevuto dal ministro della marina l'ordine di tenersi pronto a salpare giovedì prossimo per trasportare nel Marocco 22 ufficiali e 182 soldati con 20 cavalli, approdando a Casablanca.

TOLONE, 14. — Si è scoperto sulla vecchia nave-scuola *Couronne*, che attualmente serve di caserma per gli equipaggi dell'officina centrale della flotta, una grave falla. La stiva della nave è stata invasa dall'acqua.

La *Couronne* stava per affondare, allorquando sono giunti alcuni battelli-pompa. L'equipaggio ha lottato con energia, riuscendo ad impedire che l'accidente assumesse più vaste proporzioni. Da stasera si sono prese misure a bordo della nave per impedire che si rinnovino tali incidenti.

PARIGI, 14. — Il ministro della guerra Berteaux ha deciso che il distaccamento da inviarsi a Casablanca sarà così costituito: Un battaglione di tiragliatori, un battaglione di fanteria coloniale, due sezioni di artiglieria da montagna con pezzi da 65 a tiro rapido.

TOLONE, 14. — Il Consiglio di guerra marittimo ha condannato a morte due marinai, Le Maréchal e Gueguen, ritenuti colpevoli di aver assassinato nella notte dall'11 al 12 gennaio un loro camerata nativo di Ajaccio.

LONDRA, 14. — *Camera dei Comuni.* — Rispondendo a varie interrogazioni intorno alla situazione nel Messico, il ministro degli esteri, sir Edward Grey, ricorda la risposta da lui data altre volte a interrogazioni analoghe.

L'unica volta, dice il ministro, che avemmo occasione di comunicare col Governo messicano riguardo agli interessi inglesi in quella repubblica, fummo informati che la situazione era molto migliorata e che il Governo messicano (ciò che sapevamo) fa tutto il necessario per proteggere i sudditi inglesi.

Discutendosi quindi il bilancio della guerra, il ministro Haldane combatte qualunque proposta tendente al servizio militare obbligatorio.

La prima linea di difesa della Gran Bretagna è la flotta, non l'esercito territoriale; ma l'Inghilterra deve mantenere le sue forze d'oltremare in eccellenti condizioni e conservare loro nella metropoli l'organizzazione ed i rinforzi necessari.

Le nostre forze di oltremare costituiscono un esercito eccezionale, reclutato mediante arruolamenti volontari. La coscrizione potrebbe intralciare questi arruolamenti.

Noi possediamo oggi, aggiunge Haldane, cinque dirigibili, di cui uno, il *Delta*, è di intera fabbricazione inglese, ha una velocità di 68 chilometri all'ora e possiede gli ultimi perfezionamenti conosciuti. Altri due dirigibili saranno posti in cantiere entro l'anno.

Avevamo già cinque aeroplani; ne abbiamo comprati altri quattro. La riorganizzazione del servizio di rimonta è indispensabile. Evidentemente questo è il punto debole dell'esercito inglese.

NANTES, 15. — Un treno merci ha deviato alla stazione di Gavre sulla linea dello Stato.

Vi sono due morti ed un ferito.

NEW YORK, 15. — Il *New York Herald* pubblica un dispaccio da Messico il quale dice che secondo notizie private una grave rivolta è scoppiata ieri mattina a Vera Cruz. Un cittadino nord-americano è rimasto ucciso e 6 agenti di polizia sono rimasti feriti. Le porte della prigione sono state aperte e 70 detenuti hanno potuto fuggire.

Una nave da guerra messicana e soldati di fanteria di marina del porto hanno prestato man forte alle autorità civili e militari.

SOFIA, 15. — I delegati turchi e bulgari hanno firmato un trattato relativo al servizio di sorveglianza alla frontiera e alla situazione reciproca dei posti militari alla frontiera stessa.

LONDRA, 15. — Negli ambulacri della Camera dei comuni è molto commentata la proposta fatta dal ministro degli esteri, sir Edward Grey, di concludere con gli Stati Uniti un trattato d'arbitrato senza riserve.

Il discorso di sir Edward Grey è stato pronunciato ad un'ora troppo avanzata, nel momento in cui i deputati attendevano con impazienza la votazione che doveva porre fine alla seduta.

D'altronde avendo i *whips* di comune accordo, secondo l'uso, stabilito già da prima fra di loro chi avrebbe parlato durante la seduta, sarebbe stato impossibile a chiunque di ottenere dal presidente che accordasse la parola ad altri. Così nessuno ha potuto rilevare l'importanza della proposta, neanche i radicali dissidenti, che sono molto favorevoli all'arbitrato internazionale e che avrebbero per un momento fatto tacere la loro disapprovazione per l'aumento degli armamenti.

La proposta di sir E. Grey è stata una sorpresa dell'ultima ora. È fuori di dubbio che la proposta incontrerà qualche difficoltà in ispecie da parte degli americani del nord, ma in Inghilterra sarà in massima favorevolmente accolta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

14 marzo 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	748.35
Termometro centigrado al nord	13.0.
Tensione del vapore, in mm.	7.84.
Umidità relativa a mezzodì	70.
Vento a mezzodì	SW.
Velocità in km.	15.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 14.2.
	minimo 9 3.
Pioggia, in mm.	3.7.

14 marzo 1911

In Europa: pressione massima di 770 sulla Russia, minima di 740 sulla Danimarca.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque irregolarmente disceso, fino a 7 mm. sul Veneto, Marche, Toscana e Sardegna; temperatura irregolarmente variata al nord, aumentata altrove; pioggie quasi generali.

Barometro: massimo a 759 in Sicilia, minimo a 750 sul Veneto.

Probabilità: venti moderati o forti tra sud e ponente; cielo generalmente nuvoloso con pioggie sparse; mare alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 14 marzo 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	coperto	mosso	11 8	9 0
Genova	coperto	legg. mosso	12 1	8 1
Spezia	coperto	calmo	12 8	7 4
Cuneo	coperto	—	9 0	2 6
Torino	coperto	—	8 6	3 2
Alessandria	coperto	—	14 0	1 0
Novara	1/2 coperto	—	12 2	0 8
Domodossola	sereno	—	6 5	0 9
Pavia	coperto	—	9 1	2 2
Milano	3/4 coperto	—	10 7	2 4
Como	3/4 coperto	—	9 8	1 2
Sondrio	coperto	—	7 7	1 8
Bergamo	coperto	—	7 0	1 5
Brescia	nebbioso	—	8 6	4 0
Cremona	coperto	—	8 6	4 5
Mantova	sereno	—	9 0	4 2
Verona	1/4 coperto	—	9 8	4 8
Belluno	coperto	—	4 2	0 3
Udine	piovoso	—	10 8	5 1
Treviso	coperto	—	9 9	4 8
Venezia	3/4 coperto	calmo	9 8	6 1
Padova	coperto	—	9 3	5 0
Rovigo	1/2 coperto	—	10 8	3 6
Piacenza	3/4 coperto	—	11 2	3 4
Parma	1/2 coperto	—	12 3	4 9
Reggio Emilia	coperto	—	12 0	5 5
Modena	3/4 coperto	—	12 2	5 5
Ferrara	3/4 coperto	—	13 2	4 7
Bologna	3/4 coperto	—	12 2	6 7
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	9 8	0 6
Pesaro	coperto	legg. mosso	15 0	7 0
Ancona	coperto	mosso	15 0	6 0
Urbino	coperto	—	11 0	6 0
Macerata	coperto	—	12 4	5 9
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	14 0	— 1 0
Perugia	coperto	—	9 5	2 4
Camerino	coperto	—	10 2	5 1
Lucca	3/4 coperto	—	11 8	4 3
Pisa	coperto	—	14 0	8 0
Livorno	coperto	agitato	13 8	9 5
Firenze	coperto	—	11 6	7 4
Arezzo	coperto	—	13 2	2 6
Siena	coperto	—	12 5	6 8
Grosseto	coperto	—	14 9	4 9
Roma	piovoso	—	12 3	9 3
Teramo	3/4 coperto	—	12 0	6 9
Chieti	coperto	—	14 0	5 0
Aquila	coperto	—	7 2	4 0
Agnone	coperto	—	8 4	2 3
Foggia	coperto	—	17 0	3 8
Bari	coperto	calmo	13 0	5 6
Lecce	coperto	—	16 0	7 9
Caserta	coperto	—	14 4	7 7
Napoli	coperto	mosso	12 4	9 0
Benevento	piovoso	—	14 2	6 6
Avellino	coperto	—	10 0	6 2
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	9 8	2 7
Cosenza	piovoso	—	15 0	6 8
Tiriolo	coperto	—	12 0	1 2
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	mosso	16 8	9 5
Palermo	3/4 coperto	calmo	17 8	11 4
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	14 4	9 5
Caltanissetta	coperto	—	10 5	5 3
Messina	coperto	calmo	16 2	8 2
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	17 4	8 9
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	15 1	10 0
Cagliari	piovoso	legg. mosso	15 0	6 0
Sassari	piovoso	—	13 5	6 7

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*